

Migliaia di fedeli alla processione giubilare
con l'omaggio all'opera di Paneghetti

Una folla per il saluto al Crocifisso



Rinnovato il rito che si ripete solo ogni 25 anni. Poi la messa in Duomo col vescovo Tessarollo

Nicla Sguotti CAVARZERE – Davvero molti fedeli, di certo qualche migliaio, ha partecipato in raccoglimento alla processione giubilare del Crocifisso miracoloso, che si è svolta a Cavarzere nel pomeriggio di ieri. Ogni 25 anni la comunità cavarzerana rende omaggio al suo maestoso Crocifisso realizzato nella prima metà dell'Ottocento da Domenico Paneghetti detto "S-ciòssegò", un umile cannarolo di Boscochiario che, con i semplici strumenti del suo mestiere, seppe creare questa immensa opera d'arte. La sacra immagine è da sempre oggetto di una profonda venerazione che ne ha fatto un simbolo della comunità cavarzerana e la processione è un evento sempre molto atteso. Quella di quest'anno è la quinta processione giubilare del Crocifisso, la prima fu nel 1901 e la seconda nel 1936, poi il Crocifisso uscì nuovamente per le vie della città nel 1961 e nel 1986, vi fu quindi nel 1994 un'uscita straordinaria che lo portò fino alla chiesa di Boscochiario, dove rimase per un mese in occasione dei duecento anni dalla nascita di Paneghetti. I fedeli hanno cominciato a confluire verso il Duomo nel primissimo pomeriggio e, intorno alle 15, il Crocifisso è stato portato nel sagrato a braccia dai volontari che l'hanno poi posizionato nel carro appositamente realizzato per l'occasione. È quindi partita la processione, alla quale hanno partecipato il vescovo di Chioggia monsignor Adriano Tessarollo, i parroci del vicariato e numerosi sacerdoti diocesani. A rendere omaggio al Crocifisso anche tutte le associazioni d'arma, le forze armate in alta uniforme, le associazioni di volontariato e i gruppi di preghiera attivi nel territorio. Accompagnato dalla Banda comunale cittadina e spinto a braccia dai tanti volontari, provenienti da tutto il vicariato, il Crocifisso ha percorso le vie del centro, partendo da via Pescheria e transitando in via Spalato, via Visentin, via Regina Margherita, via Piva, via Marconi, via Volta, via Circonvallazione, via Matteotti, via dei Martiri, via Turati, piazza della Repubblica, via don Minzoni, corso Italia e via Roma per tornare infine nuovamente davanti al Duomo. Nel corso della processione vi sono state delle fermate in prossimità di punti significativi, quali quello in cui il Crocifisso trovò riparo durante l'ultima guerra. Prima della benedizione finale, monsignor Tessarollo ha rivolto ai presenti un pensiero invitandoli a cogliere l'importanza di fissare il proprio sguardo a Gesù Crocifisso perché, ha detto, solo attraverso di lui si può leggere la prova dell'amore di Dio. Al termine della celebrazione, il Crocifisso è stato riportato in Duomo, dove alle 18,30 il vescovo di Chioggia ha presieduto la messa solenne, animata dal Coro "Tullio Serafin".